

 Quest'anno il Calendario riprende la tradizionale linea documentale per proporre alcuni momenti salienti della storia dell'Arma. L'ispirazione per un siffatto progetto è nata anche dalla ricorrenza del 190° anniversario di nascita dell'Istituzione, risalente al 13 luglio 1814, nell'ambito della restaurazione del Regno Sardo-Piemontese.

Da quel lontano 1814, fino ai nostri giorni, l'Arma dei Carabinieri ha vissuto da protagonista tutti gli eventi storici che hanno caratterizzato la vita del Regno Sabaudò e, successivamente, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana. Essa ha percorso la storia nazionale, dai primordiali aneliti risorgimentali alle Guerre d'Indipendenza, dalla lotta al brigantaggio alle Campagne per l'Unità, dalla promozione sociale ed economica del Paese alla lotta al terrorismo interno ed esterno, fino agli impegni odierni per la pace e la sicurezza di tutta la comunità internazionale. Per noi sono stati momenti importanti di crescita costante e, al tempo stesso, occasioni irripetibili per un significativo processo di rinnovamento. In 190 anni l'Arma dei Carabinieri è stata partecipe di tutti i mutamenti del Paese, anche quelli a forte connotazione riformatrice, restando sempre fedele alle Istituzioni ed all'Autorità costituita, quale insostituibile presidio "alla conservazione della pubblica e privata sicurezza", come si legge nella premessa ai 16 articoli delle Regie Patenti del 13 luglio 1814 con le quali Vittorio Emanuele I volle dotare il Regno Sardo-Piemontese di una istituzione inedita "colle speciali prerogative, attribuzioni ed incombenze analoghe al fine che ci siamo proposti per sempre più contribuire alla maggiore felicità dello Stato, che non può andare disgiunta dalla protezione e difesa dei buoni".

Il Calendario riacquista così la caratteristica storiografica che lo segnò sin dai primi anni di vita, con lo stesso impegno di sintesi evocativa verso personaggi e vicende del passato, mirando ad evidenziare il costante inserimento dei Carabinieri nella vita del Paese, in un quadro di intensa solidarietà umana e sociale.

Il tema generale affrontato favorisce, tra l'altro, l'interrogativo su quanti Italiani abbiano indossato in questi 190 anni la divisa da Carabiniere. Un calcolo certamente molto complesso, ma possiamo comunque affermare che sono stati veramente tanti e che l'affluenza degli Italiani nelle file dell'Arma è stata in crescita costante: 803 nel 1814, circa 112.000 oggi. Forse non vi è famiglia italiana che non vanti con orgoglio di avere avuto o di avere oggi un parente Carabiniere. In ciò possiamo trovare le tracce evidenti dell'intenso legame affettivo che unisce l'Arma al resto del Paese, legame che si sostanzia certamente nella condivisione forte e sentita dei valori a cui si ispira una collettività ordinata e giusta. I Carabinieri impersonano, all'interno della nostra società, tali valori ed i cittadini onesti si riconoscono in essi in modo spontaneo e convinto.

A tutti l'augurio per un 2004 prospero e felice.

GEN. C.A. GUIDO BELLINI

COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI